

## 1. Il Corpo di Cristo

La Chiesa è il corpo mistico di Cristo, del quale Egli è il Capo vivente, ed i credenti rigenerati ne sono le membra.

1Corinzi 12: 27 – *“Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua”*.

Romani 12: 4,5 - *“Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l’uno dell’altro”*

Quando il nostro Signore parlò dei misteri del Regno dei cieli in Matteo 13, disse: *“Esplorò cose occulte fin dalla fondazione del mondo”*. L’apostolo Paolo parla spesso dei misteri rivelati.

Egli ricorda ai lettori dell’epistola agli Efesini che aveva menzionato già prima il mistero in poche parole; poi aveva detto: che cosa è questo mistero di Cristo? Non solamente qualche cosa riguardante la chiesa come corpo di Cristo, ma Cristo stesso. Questo mistero di un Cristo risuscitato, che ha un corpo composto di credenti Greci e Gentili, è il mistero che in altri tempi non era stato fatto conoscere ai figliuoli degli uomini. La Chiesa era nella mente di Dio prima della fondazione del mondo, ma Dio lasciò trascorrere i secoli prima che Gli piacesse farcela conoscere”. (Arno C. Gaebelin)

L’uso di questa figura ci ricorda che la Chiesa più che un’organizzazione è un organismo vivente, la cui vita divina proviene dallo Spirito di Cristo che abita in essa (Romani 8: 9). L’analogia della testa e del corpo per illustrare Cristo e la chiesa nelle loro mutue relazioni è quanto mai adatta.

Come la testa funziona in virtù del corpo e delle sue membra, così Cristo in virtù della chiesa e dei suoi membri. Come c’è una mutua dipendenza fra la testa e il corpo, così succede per Cristo e la chiesa.

Cristo è dipendente dalla chiesa in quanto questa è il mezzo per cui Egli può esprimere se stesso e realizzare i Suoi propositi.

La chiesa dipende da Cristo per ricevere sapienza e guida per compierli.

Cristo dipende dalla chiesa per compiere la Sua opera.

Come le membra di un corpo sono reciprocamente essenziali a quel corpo ed alla sua testa, così sono i membri della chiesa reciprocamente essenziali l’uno all’altro ed a Cristo.

(vedi anche: 1Corinzi 12: 12,13; Efesini 1: 22,23; e 3: 4-6; **4:16**).

## **Luce del mondo**

Nel sermone sul monte il Signor Gesù dice: *“Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta”*. (Matteo 5: 14-16). Questa figura della chiesa come luce, contiene i seguenti aspetti:

- 1).** I credenti, che sono i figli della luce, testimoniano di Cristo, che è la vera luce del mondo (Giovanni 8: 12).
- 2).** Per questo motivo la luce del credente, è come quella della luna, cioè una luce di riflesso, egli riflette la luce di Cristo, il Sole della giustizia (Malachia 4: 2); Efesini 5: 14 dice letteralmente: Cristo sarà la tua luce (Nestle-Aland).
- 3).** Il libro dell'apocalisse qualifica le chiese locali come “candelabri” (Apocalisse 1: 20).
- 4).** A parte il fatto di quanta benedizione c'è nel servire gli uni e gli altri, i credenti non devono mai dimenticare che il loro compito prioritario è quello di rischiarare le tenebre di questo mondo (Matteo 5: 16).
- 5).** La testimonianza del credente consta di due componenti: testimonianza in parole, e testimonianza tramite le opere (Marco 16: 15; 1 Pietro 2: 12).

### **La ripartizione dei compiti**

**Obiettivo N. 5: *Come affidare l'attività giusta alla persona giusta applicando il principio della ripartizione dei compiti.***

Per ottenere i migliori risultati nell'adempimento del suo compito, una chiesa deve incoraggiare all'azione tutti i suoi membri. La fratellanza non può dividersi in due categorie: protagonisti e spettatori, coloro che lavorano e coloro che stanno a guardare. Tutti i credenti devono essere attivi nel servizio cristiano.

La Chiesa è il Corpo di Cristo (1 Corinzi 12:27). In un corpo ogni membro ha una funzione speciale. Per esempio i vostri occhi presiedono alla funzione della vita ma non vi sono utili per camminare. Così un credente può anche svolgere molto bene il suo servizio cristiano come insegnante di scuola domenicale in una classe di adulti, ma non essere un buon conduttore di cantici! Questo rende ovvia e necessaria una saggia distribuzione dei compiti che tenga conto delle abilità e dei doni che Dio ha dato a ciascun credente.

I talenti e i doni spirituali che Dio ha dato ad alcuni membri di chiesa sono evidenti mentre quelli di altri lo sono molto meno. Nel primo caso un responsabile saggio non ha alcuna difficoltà nel mettere la persona giusta al posto giusto; nel secondo caso egli deve scoprire quali sono i talenti dei suoi potenziali collaboratori. A questo proposito è utile compilare una lista delle attività che si intendono svolgere e distribuirne una copia ad ogni membro. In tal modo ognuno potrà indicare in quale attività gradirebbe essere impegnato. Se siete pastori di una comunità e avete il problema di **scoprire talenti nascosti**, provate ad adottare questo sistema... vedrete che funzionerà!

- 6. *Supponete di essere il pastore di una chiesa che ha bisogno di un altro insegnante per una classe di scuola domenicale. Cosa fareste per prima cosa?***
- a) Chiedereste collaborazione ad un credente che è molto zelante nel visitare gli ammalati.*
  - b) Decidereste di insegnare voi anche se siete impegnati in diverse altre attività.*
  - c) Dareste ai credenti desiderosi di lavorare per il Signore la possibilità di esprimersi in merito alle loro abilità e ai loro interessi.*

si evitano tre pericoli: l'im maturità, l'instabilità e l'ingenuità.

**Immaturità.** I credenti che non si fanno mai coinvolgere in un servizio dinamico per Cristo rimarranno dei **bambini** spirituali dalle facoltà poco sviluppate. È ai credenti come costoro che si rivolge l'autore della Lettera agli Ebrei quando scrive: "Infatti, dopo tanto tempo dovrete già essere maestri; invece avete di nuovo bisogno che vi siano insegnati i primi elementi..." (Eb 5:12).

**Instabilità.** Un altro pericolo sempre in agguato è l'incostanza spirituale. I credenti immaturi sono volubili, sensibili alle novità, alle assurdità e alle dottrine stravaganti propugate da abili ciarlatani e diventano facilmente dei "nomadi religiosi", saltabecando qua e là, da un'allettante fantasia visionaria all'altra.

**Credulità.** Il pericolo più serio è costituito dall'inganno. I cosiddetti **bambini** spirituali non hanno esperienza della parola di giustizia, i loro sensi non sono esercitati a discernere tra il bene e il male (vd. Eb 5:13-14). Essi finiscono inevitabilmente per incontrare dei falsi credenti e lasciarsi impressionare dal loro zelo e dalla loro apparente sincerità. Poiché gli impostori si servono di termini religiosi, essi li scambiano per dei veri credenti. Se avessero studiato la Bibbia, i **credenti bambini** sarebbero in grado di vedere oltre le loro ingannevoli affabulazioni. Invece essi sono **sballottati dal vento di dottrina** scatenato dai ciarlatani, lasciandosi attirare dalla loro astuzia priva di scrupoli verso una forma di errore sistematico.

**4:15** Gli ultimi due versetti del paragrafo descrivono il processo appropriato di crescita nel Corpo di Cristo. In primo luogo, è necessaria l'adesione dottrinale: **ma, seguendo la verità...** Riguardo ai principi fondamentali della fede, non devono esistere compromessi. In secondo luogo, deve essere sempre presente uno spirito di giustizia: **ma, seguendo la verità nell'amore.** Se si segue qualsiasi altra via, ne risulterà una testimonianza parziale. W.G. Blaikie ammonisce:

La verità è l'elemento nel quale siamo chiamati a vivere, muoverci ed esistere... Ma la verità deve essere inscindibilmente sposata all'amore; le buone notizie che si recano bruscamente non sono buone notizie. Il fascino del messaggio è annullato dallo spirito dissonante del messaggero.<sup>(26)</sup>

Quindi i doni fortificano i santi, i quali, impegnandosi nel servizio attivo, crescono **in ogni cosa verso... Cristo.** Cristo è l'obiettivo e il traguardo della loro crescita. Tale crescita interessa ogni aspetto della loro vita: **in ogni cosa** i credenti diventano sempre più simili a Cristo. Mentre il Capo Corpo darà al mondo un'immagine di Cristo ancora più somigliante!

**4:16** Il Signore Gesù non è soltanto il fine della crescita, ma ne è altresì l'origine. **Da lui tutto il corpo** è coinvolto nel processo di **sviluppo.** La stupefacente integrazione delle membra del Corpo è descritta dall'espressione: **ben collegato e ben connesso.** Ciò significa che tutte le membra sono destinate, con esattezza, a una collocazione e a una funzione ben precise e sono perfettamente collegate le une alle altre per formare un organismo vivente completo. Ciascun membro è importante, anzi, indispensabile, ed è **ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture.** Il corpo umano si compone essenzialmente di ossa, organi e carne. Le ossa sono collegate da giunture e legamenti. Anche gli organi sono uniti da legamenti. Ogni giuntura e ogni legamento svolgono un ruolo nella crescita e a vantaggio del corpo. Così avviene pure per il corpo di Cristo. Nessun membro è superfluo; perfino il più debole dei credenti è indispensabile.

Quando ogni credente svolge il ruolo assegnatogli, **il corpo** cresce come un'unità armoniosa e ben articolata. Per quanto possa sembrare paradossale, il corpo riesce a edificare se stesso. Ciò significa semplicemente che la